

CONTRO L'INCURIA DELLE AUTORITÀ DINANZI AI DISAGI PROVOCATI DAL FREDDO ECCEZIONALE

Giorni di lotta nelle borgate

La situazione

Le previsioni circa l'andamento della stagione permaneggi molto gravi. Il servizio meteorologico della Aeronautica ha comunicato che le condizioni permaneranno sostanzialmente invariate, con qualche breve schiarita e con frequenti precipitazioni di carattere nevoso. La temperatura rimarrà pressoché invariata almeno per le prossime 21 ore.

Precisioni nere, quindi, che fanno guardare con timore alla sorte delle popolazioni dei centri della provincia e degli abitanti delle borgate, soprattutto a causa della quasi totale mancanza di aiuti da parte delle autorità.

Anche ieri tanto nelle borgate della città e nei quartieri più popolari, quanto nei comuni della provincia, folle di donne e di disoccupati hanno dato vita a energiche manifestazioni per chiedere alle autorità governative l'aiuto necessario per superare la situazione molto grave. In molte case di opere edili, da molti giorni, da quando cioè il freddo ha provocato l'interruzione del lavoro, il problema più assillante è costituito dall'impossibilità di racimolare i denarini per mettere la pentola sul fuoco. Si sono visti spettacoli umilianti che hanno richiamato alla memoria le scene del periodo della guerra e dell'immediato dopo guerra: lavoratori, operai, gente abituata a guadagnarsi modestamente il pane, costretta a recarsi alla più vicina sezione dell'Eca per chiedere due sfilacci.

Nel corso delle manifestazioni, sono state sottolineate con forza le richieste più urgenti:

- 1) erogazione di un sostegno straordinario, utilizzando i fondi dell'Eca e del soccorso invernale, a tutti coloro che vivono in condizioni di miseria;
- 2) distribuzione di ricerche in natura;
- 3) corrispondente del 60 per cento del salario agli edili, applicando la disposizione relativa alla Cava integrazione in caso di maltempo, per il quale è necessaria una energica azione del prefetto nei confronti dei padroni dei cantieri;
- 4) sospensione degli stratti e del pagamento delle bollette della luce e del gas.



FAME IN PERIFERIA — Siamo a Torpignattara, dove i disoccupati, gli edili che da quattordici o quindici giorni non lavorano e i baraccati anche ieri hanno sostato lungamente dinanzi agli uffici dell'Eca per ottenere un aiuto dalle autorità. Purtroppo, in questo come in altri casi, vi è stata scarsissima comprensione delle condizioni gravissime in cui versa la popolazione edili dal freddo e dalla fame: pochi mestoli di brodagi e qualche sfilaccia rappresentano soltanto un'umile elemosina. La gente vuole un aiuto concreto, un sussidio per superare lo stato di indigenza che ha colpito a Roma più di centomila famiglie.

Manifestazioni di migliaia di donne e di disoccupati per rivendicare lavoro, sussidi, viveri e indumenti

I primi parziali successi — Distribuzioni di pacchi e di cibi caldi in numerose località — Qualche centinaio di lavoratori assunti per lavori di spalatura — Le urgenti richieste degli operai edili

Il perdurare del freddo ieri verso le 22,30 vi è stata una nuova nevicata. Ha reso anche ieri drammatiche le condizioni dei 60 mila edili di Roma e della provincia, che da trentatré giorni non lavorano e dei disoccupati le donne e le povere delle borgate. In appoggio alle richieste avanzate dai parlamentari, ai sindacati, alle autorità comunali, alla ministrazione del lavoro e alla previdenza sociale, gli edili, i braccianti, i disoccupati hanno dato vita ad un ampio movimento di protesta.

Delegazioni di disoccupati, di braccianti venuti dai Comuni della provincia, di edili delle borgate, si sono recati in prefettura e al Ministero del Lavoro per chiedere immediatamente la riapertura dei cantieri, la ripartizione di indumenti e di cibi, la distribuzione dei pacchi di vivere, la neve. L'ECA ha preso impegno di anticipare la distribuzione dei pacchi al contenuto, mentre ha proceduto nella giornata stessa ad organizzare la distribuzione di

lotti caldo e minestra a tutti gli abitanti.

Nelle borgate Gondani, dove da tre giorni i lavoratori proseguono lo sciopero alla rovere, si è tenuta una manifestazione. I lavoratori si sono stati a mangiare. I lavoratori sono stati assunti con la paga di 1000 lire al giorno e 2 kg di pasta. L'ECA e il comitato di edili hanno tenuto una grande assemblea al termine della quale una delegazione si è recata all'ECA e al comitato di edili per chiedere la riapertura dei cantieri. E' stato eletto un comitato di lavoro costituito da rappresentanti di tutti i partiti di cui sono uniti ai lavoratori e ai disoccupati, hanno manifestato nelle borgate e nei comuni.

A Primavalle, nelle prime

delle mattine, 600 disoccupati hanno manifestato dinanzi al comitato di edili e alla delegazione comunale. Il comune assumeva 225 disoccupati, ma non aveva i mezzi per farlo. I lavoratori si sono stati assunti con la paga di 120, venuta dalla Lazio un piano da parte dell'ECA.

Al Quarticciolo disoccupati ed edili hanno tenuto una grande assemblea al termine della quale una delegazione si è recata all'ECA e al comitato di edili per chiedere la riapertura dei cantieri. I lavoratori sono stati assunti con la paga di 120, venuta dalla Lazio un piano da parte dell'ECA.

Le delegazioni di disoccupati, di braccianti venuti dai Comuni della provincia, di edili delle borgate, si sono recati in prefettura e al Ministero del Lavoro per chiedere immediatamente la riapertura dei cantieri, la ripartizione di indumenti e di cibi, la distribuzione dei pacchi di vivere, la neve. L'ECA ha preso impegno di anticipare la distribuzione dei pacchi al contenuto, mentre ha proceduto nella giornata stessa ad organizzare la distribuzione di

lotti caldo e minestra a tutti gli abitanti.

Nelle borgate Gondani, dove da tre giorni i lavoratori proseguono lo sciopero alla rovere, si è tenuta una manifestazione. I lavoratori si sono stati a mangiare. I lavoratori sono stati assunti con la paga di 1000 lire al giorno e 2 kg di pasta. L'ECA e il comitato di edili hanno tenuto una grande assemblea al termine della quale una delegazione si è recata all'ECA e al comitato di edili per chiedere la riapertura dei cantieri. E' stato eletto un comitato di lavoro costituito da rappresentanti di tutti i partiti di cui sono uniti ai lavoratori e ai disoccupati, hanno manifestato nelle borgate e nei comuni.

A Primavalle, nelle prime

delle mattine, 600 disoccupati hanno manifestato dinanzi al comitato di edili e alla delegazione comunale. Il comune assumeva 225 disoccupati, ma non aveva i mezzi per farlo. I lavoratori si sono stati assunti con la paga di 120, venuta dalla Lazio un piano da parte dell'ECA.

Le delegazioni di disoccupati, di braccianti venuti dai Comuni della provincia, di edili delle borgate, si sono recati in prefettura e al Ministero del Lavoro per chiedere immediatamente la riapertura dei cantieri, la ripartizione di indumenti e di cibi, la distribuzione dei pacchi di vivere, la neve. L'ECA ha preso impegno di anticipare la distribuzione dei pacchi al contenuto, mentre ha proceduto nella giornata stessa ad organizzare la distribuzione di

lotti caldo e minestra a tutti gli abitanti.

Nelle borgate Gondani, dove da tre giorni i lavoratori proseguono lo sciopero alla rovere, si è tenuta una manifestazione. I lavoratori si sono stati a mangiare. I lavoratori sono stati assunti con la paga di 1000 lire al giorno e 2 kg di pasta. L'ECA e il comitato di edili hanno tenuto una grande assemblea al termine della quale una delegazione si è recata all'ECA e al comitato di edili per chiedere la riapertura dei cantieri. E' stato eletto un comitato di lavoro costituito da rappresentanti di tutti i partiti di cui sono uniti ai lavoratori e ai disoccupati, hanno manifestato nelle borgate e nei comuni.

A Primavalle, nelle prime

delle mattine, 600 disoccupati hanno manifestato dinanzi al comitato di edili e alla delegazione comunale. Il comune assumeva 225 disoccupati, ma non aveva i mezzi per farlo. I lavoratori si sono stati assunti con la paga di 120, venuta dalla Lazio un piano da parte dell'ECA.

Le delegazioni di disoccupati,

di braccianti venuti dai Comuni della provincia, di edili delle borgate, si sono recati in prefettura e al Ministero del Lavoro per chiedere immediatamente la riapertura dei cantieri, la ripartizione di indumenti e di cibi, la distribuzione dei pacchi di vivere, la neve. L'ECA ha preso impegno di anticipare la distribuzione dei pacchi al contenuto, mentre ha proceduto nella giornata stessa ad organizzare la distribuzione di

lotti caldo e minestra a tutti gli abitanti.

Nelle borgate Gondani, dove da tre giorni i lavoratori proseguono lo sciopero alla rovere, si è tenuta una manifestazione. I lavoratori si sono stati a mangiare. I lavoratori sono stati assunti con la paga di 1000 lire al giorno e 2 kg di pasta. L'ECA e il comitato di edili hanno tenuto una grande assemblea al termine della quale una delegazione si è recata all'ECA e al comitato di edili per chiedere la riapertura dei cantieri. E' stato eletto un comitato di lavoro costituito da rappresentanti di tutti i partiti di cui sono uniti ai lavoratori e ai disoccupati, hanno manifestato nelle borgate e nei comuni.

A Primavalle, nelle prime

delle mattine, 600 disoccupati hanno manifestato dinanzi al comitato di edili e alla delegazione comunale. Il comune assumeva 225 disoccupati, ma non aveva i mezzi per farlo. I lavoratori si sono stati assunti con la paga di 120, venuta dalla Lazio un piano da parte dell'ECA.

Le delegazioni di disoccupati,

di braccianti venuti dai Comuni della provincia, di edili delle borgate, si sono recati in prefettura e al Ministero del Lavoro per chiedere immediatamente la riapertura dei cantieri, la ripartizione di indumenti e di cibi, la distribuzione dei pacchi di vivere, la neve. L'ECA ha preso impegno di anticipare la distribuzione dei pacchi al contenuto, mentre ha proceduto nella giornata stessa ad organizzare la distribuzione di

lotti caldo e minestra a tutti gli abitanti.

Nelle borgate Gondani, dove da tre giorni i lavoratori proseguono lo sciopero alla rovere, si è tenuta una manifestazione. I lavoratori si sono stati a mangiare. I lavoratori sono stati assunti con la paga di 1000 lire al giorno e 2 kg di pasta. L'ECA e il comitato di edili hanno tenuto una grande assemblea al termine della quale una delegazione si è recata all'ECA e al comitato di edili per chiedere la riapertura dei cantieri. E' stato eletto un comitato di lavoro costituito da rappresentanti di tutti i partiti di cui sono uniti ai lavoratori e ai disoccupati, hanno manifestato nelle borgate e nei comuni.

A Primavalle, nelle prime

delle mattine, 600 disoccupati hanno manifestato dinanzi al comitato di edili e alla delegazione comunale. Il comune assumeva 225 disoccupati, ma non aveva i mezzi per farlo. I lavoratori si sono stati assunti con la paga di 120, venuta dalla Lazio un piano da parte dell'ECA.

Le delegazioni di disoccupati,

di braccianti venuti dai Comuni della provincia, di edili delle borgate, si sono recati in prefettura e al Ministero del Lavoro per chiedere immediatamente la riapertura dei cantieri, la ripartizione di indumenti e di cibi, la distribuzione dei pacchi di vivere, la neve. L'ECA ha preso impegno di anticipare la distribuzione dei pacchi al contenuto, mentre ha proceduto nella giornata stessa ad organizzare la distribuzione di

lotti caldo e minestra a tutti gli abitanti.

Nelle borgate Gondani, dove da tre giorni i lavoratori proseguono lo sciopero alla rovere, si è tenuta una manifestazione. I lavoratori si sono stati a mangiare. I lavoratori sono stati assunti con la paga di 1000 lire al giorno e 2 kg di pasta. L'ECA e il comitato di edili hanno tenuto una grande assemblea al termine della quale una delegazione si è recata all'ECA e al comitato di edili per chiedere la riapertura dei cantieri. E' stato eletto un comitato di lavoro costituito da rappresentanti di tutti i partiti di cui sono uniti ai lavoratori e ai disoccupati, hanno manifestato nelle borgate e nei comuni.

A Primavalle, nelle prime

delle mattine, 600 disoccupati hanno manifestato dinanzi al comitato di edili e alla delegazione comunale. Il comune assumeva 225 disoccupati, ma non aveva i mezzi per farlo. I lavoratori si sono stati assunti con la paga di 120, venuta dalla Lazio un piano da parte dell'ECA.

Le delegazioni di disoccupati,

di braccianti venuti dai Comuni della provincia, di edili delle borgate, si sono recati in prefettura e al Ministero del Lavoro per chiedere immediatamente la riapertura dei cantieri, la ripartizione di indumenti e di cibi, la distribuzione dei pacchi di vivere, la neve. L'ECA ha preso impegno di anticipare la distribuzione dei pacchi al contenuto, mentre ha proceduto nella giornata stessa ad organizzare la distribuzione di

lotti caldo e minestra a tutti gli abitanti.

Nelle borgate Gondani, dove da tre giorni i lavoratori proseguono lo sciopero alla rovere, si è tenuta una manifestazione. I lavoratori si sono stati a mangiare. I lavoratori sono stati assunti con la paga di 1000 lire al giorno e 2 kg di pasta. L'ECA e il comitato di edili hanno tenuto una grande assemblea al termine della quale una delegazione si è recata all'ECA e al comitato di edili per chiedere la riapertura dei cantieri. E' stato eletto un comitato di lavoro costituito da rappresentanti di tutti i partiti di cui sono uniti ai lavoratori e ai disoccupati, hanno manifestato nelle borgate e nei comuni.

A Primavalle, nelle prime

delle mattine, 600 disoccupati hanno manifestato dinanzi al comitato di edili e alla delegazione comunale. Il comune assumeva 225 disoccupati, ma non aveva i mezzi per farlo. I lavoratori si sono stati assunti con la paga di 120, venuta dalla Lazio un piano da parte dell'ECA.

Le delegazioni di disoccupati,

di braccianti venuti dai Comuni della provincia, di edili delle borgate, si sono recati in prefettura e al Ministero del Lavoro per chiedere immediatamente la riapertura dei cantieri, la ripartizione di indumenti e di cibi, la distribuzione dei pacchi di vivere, la neve. L'ECA ha preso impegno di anticipare la distribuzione dei pacchi al contenuto, mentre ha proceduto nella giornata stessa ad organizzare la distribuzione di

lotti caldo e minestra a tutti gli abitanti.

Nelle borgate Gondani, dove da tre giorni i lavoratori proseguono lo sciopero alla rovere, si è tenuta una manifestazione. I lavoratori si sono stati a mangiare. I lavoratori sono stati assunti con la paga di 1000 lire al giorno e 2 kg di pasta. L'ECA e il comitato di edili hanno tenuto una grande assemblea al termine della quale una delegazione si è recata all'ECA e al comitato di edili per chiedere la riapertura dei cantieri. E' stato eletto un comitato di lavoro costituito da rappresentanti di tutti i partiti di cui sono uniti ai lavoratori e ai disoccupati, hanno manifestato nelle borgate e nei comuni.

A Primavalle, nelle prime

delle mattine, 600 disoccupati hanno manifestato dinanzi al comitato di edili e alla delegazione comunale. Il comune assumeva 225 disoccupati, ma non aveva i mezzi per farlo. I lavoratori si sono stati assunti con la paga di 120, venuta dalla Lazio un piano da parte dell'ECA.

Le delegazioni di disoccupati,

di braccianti venuti dai Comuni della provincia, di edili delle borgate, si sono recati in prefettura e al Ministero del Lavoro per chiedere immediatamente la riapertura dei cantieri, la ripartizione di indumenti e di cibi, la distribuzione dei pacchi di vivere, la neve. L'ECA ha preso impegno di anticipare la distribuzione dei pacchi al contenuto, mentre ha proceduto nella giornata stessa ad organizzare la distribuzione di

lotti caldo e minestra a tutti gli abitanti.

Nelle borgate Gondani, dove da tre giorni i lavoratori proseguono lo sciopero alla rovere, si è tenuta una manifestazione. I lavoratori si sono stati a mangiare. I lavoratori sono stati assunti con la paga di 1000 lire al giorno e 2 kg di pasta. L'ECA e il comitato di edili hanno tenuto una grande assemblea al termine della quale una delegazione si è recata all'ECA e al comitato di edili per chiedere la riapertura dei cantieri. E' stato eletto un comitato di lavoro costituito da rappresentanti di tutti i partiti di cui sono uniti ai lavoratori e ai disoccupati, hanno manifestato nelle borgate e nei comuni.

A Primavalle, nelle prime

delle mattine, 600 disoccupati hanno manifestato dinanzi al comitato di edili e alla delegazione comunale. Il comune assumeva 225 disoccupati, ma non aveva i mezzi per farlo. I lavoratori si sono stati assunti con la paga di 120, venuta dalla Lazio un piano da parte dell'ECA.

Le delegazioni di disoccupati,

di braccianti venuti dai Comuni della provincia, di edili delle borgate, si sono recati in prefettura e al Ministero del Lavoro per chiedere immediatamente la riapertura dei cantieri, la ripartizione di indumenti e di cibi, la distribuzione dei pacchi di vivere, la neve. L'ECA ha preso impegno di anticipare la distribuzione dei pacchi al contenuto, mentre ha proceduto nella giornata stessa ad organizzare la distribuzione di

lotti caldo e minestra a tutti gli abitanti.

Nelle borgate Gondani, dove da tre giorni i lavoratori proseguono lo sciopero alla rovere, si è tenuta una manifestazione. I lavoratori si sono stati a mangiare. I lavoratori sono stati assunti con la paga di 1000 lire al giorno e 2 kg di pasta. L'ECA e il comitato di edili hanno tenuto una grande assemblea al termine della quale una delegazione si è recata all'ECA e al comitato di edili per chiedere la riapertura dei cantieri. E' stato eletto un comitato di lavoro costituito da rappresentanti di tutti i partiti di cui sono uniti ai lavoratori e ai disoccupati, hanno manifestato nelle borgate e nei comuni.

A Primavalle, nelle prime

delle mattine, 600 disoccupati hanno manifestato dinanzi al comitato di edili e alla delegazione comunale. Il comune assumeva 225 disoccupati, ma non aveva i mezzi per farlo. I lavoratori si sono stati assunti con la paga di 120, venuta dalla Lazio un piano da parte dell'ECA.

Le delegazioni di disoccupati,

di braccianti venuti dai Comuni della provincia, di edili delle borgate, si sono recati in prefettura e al Ministero del Lavoro per chiedere immediatamente la riapertura dei cantieri, la ripartizione di indumenti e di cibi, la distribuzione dei pacchi di vivere, la neve. L'ECA ha preso impegno di anticipare la distribuzione dei pacchi al contenuto, mentre ha proceduto nella giornata stessa ad organizzare la distribuzione di

lotti caldo e minestra a tutti gli abitanti.